

Attività produttive nella civiltà romana

Ricostruiamo le attività produttive, le caratteristiche e le trasformazioni che hanno permesso a Roma, piccolo villaggio nei pressi del Tevere, di diventare la metropoli del mondo antico con un milione di abitanti. Costruiamo i primi elementi del quadro della civiltà romana e facciamo cogliere ai bambini il fine assegnato alle attività produttive e di scambio. Occorre ricostruire le attività produttive per conoscere come si sono svolte le storie che hanno dato consistenza e durata alle civiltà.

Attività e prodotti della civiltà romana

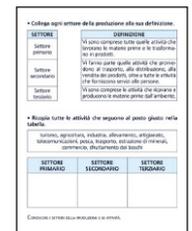
Nell'antichità la città di Roma è stata il fulcro di una grande civiltà durata molti secoli, che iniziò a svilupparsi nell'VIII secolo a.C. circa e che terminò nel V secolo d.C. circa. Cerchiamo sul

libro di testo la linea del tempo del periodo di sviluppo della civiltà romana e calcoliamo la sua durata. Osserviamo anche le carte geostoriche che attestano l'espansione del territorio della civiltà romana nel tempo. Durante l'osservazione, mettiamole anche a confronto con la carta dell'Europa di oggi.

A quali attività produttive si dedicavano gli abitanti di Roma? Partiamo dalle conoscenze dei bambini: "Che cosa vuol dire *attività*? Cosa vuol dire *produttive*? Abbiamo già sentito parlare di attività produttive?". Facciamo riferimento ai percorsi sulle attività economiche in Italia. Condividiamone il significato e scriviamolo sul quaderno, proponiamo come sintesi la scheda **Settori della produzione e attività economiche**, disponibile nel pacchetto online.

Forniamo le **Fig. 1-6** (pp. 77-78) che rappresentano prodotti e attività produttive molto comuni, relative a periodi diversi della civiltà romana. Osserviamo le immagini e ordiniamole sulla linea del tempo, inserendo il titolo e una freccia in corrispondenza del periodo a cui si riferiscono.

Roma, da piccolo villaggio a metropoli del mondo antico



Per scaricare la scheda **Settori della produzione e attività economiche**: www.lavitascolastica.it > Materiali del numero in corso > Storia



Fig. 1 Bassorilievo di antico pastore, V sec. a.C.



Fig. 2 Stele del fabbro, seconda metà I secolo d.C. (Aquilaia, Museo Archeologico Nazionale). Gli artigiani erano molto orgogliosi del proprio mestiere: spesso sulle loro tombe facevano raffigurare scene del loro lavoro



Fig. 3 Salina, VI sec. a.C. Il sale fu una delle prime attività produttive dei Romani



Fig. 4 Il *garum*, la salsa preferita dai Romani, un impasto di pesce che veniva usato principalmente per insaporire o accompagnare un gran numero di pasti



Fig. 5 L'anfora (I sec. a.C.) è un grande vaso di terracotta usato per la conservazione e il trasporto di liquidi: vino, olio e *garum*



Fig. 6 Lapide di una tomba con iscrizione.

Didascalia:

L. SAUFEIO PARATO PALEARIO (a Lucio Saufeio Parato venditore di paglia). Museo di Este (PD) I sec. d. C.

Sui Sette Colli e lungo il Tevere

All'inizio i Romani erano un popolo che viveva in un territorio circoscritto. Mostriamo alla LIM la carta geostorica del primo nucleo di Roma; ricordiamo quanto già ricostruito grazie a percorsi precedenti: l'ambiente, le sue risorse, la posizione. Indichiamo questi come i punti di forza che hanno permesso agli abitanti di operare e progredire. In particolare mettiamo in evidenza il legame tra ambiente e attività produttive.

Chiediamo alla classe: "A quali attività produttive si dedicarono gli abitanti?". Riportiamo sul quaderno le ipotesi.

Individuiamo tra le immagini della gallery le attività più antiche: la **Fig. 1** (pastorizia) e la **Fig. 3** (produzione del sale). Analizziamo un'immagine alla volta proiettandole alla LIM, guidiamo i bambini a individuare informazioni con domande stimolo: "Quali elementi osservo? Sono raffigurate delle persone? Cosa fanno? Quali sono i prodotti? Se vedo questi elementi, allora posso capire che...".

Scriviamo ordinatamente, in una tabella a due colonne, informazioni e inferenze relative a ogni immagine.

Lungo le coste del *Mare Nostrum*

Osserviamo insieme le altre immagini per raccogliere, come abbiamo fatto in precedenza, informazioni e inferenze; partiamo dalla più antica alla più recente. Individuiamo i luoghi a cui si riferiscono localizzandoli sulle carte geostoriche, mettiamo in evidenza l'allargamento del territorio sotto il controllo di Roma nel corso dei secoli, tanto che il Mediterraneo era chiamato *Mare Nostrum*.

Sollecitiamo a riflettere: se il territorio controllato dai Romani si estende, di conseguenza, la popolazione aumenta e anche le caratteristiche e le abitudini si diversificano. Da qui nasce la necessità di produzioni diverse e più ampie con la fondazione di vere e proprie fabbriche.

Copioni di produzione

Proponiamo una ricerca di gruppo per approfondire le caratteristiche delle produzioni relative alle immagini della gallery. Chiediamo a ogni gruppo di scegliere una delle produzioni

(pecore, sale, attrezzi in ferro, *garum*, anfore...) e ricercare informazioni:

- sulle attività necessarie alla produzione/lavorazione;
- sulle materie prime utilizzate per la produzione e/o la trasformazione;
- sugli usi del prodotto;
- sulle persone coinvolte nella lavorazione;
- sui luoghi (località e ambienti) in cui avveniva la produzione.

Come fonti da utilizzare per la ricerca, invitiamo i bambini a partire dalle informazioni già raccolte grazie all'osservazione collettiva, a ricercare altre notizie nel libro di testo o da testi a loro disposizione, a consultare con la guida di un adulto alcuni **siti web**.

Facciamo rappresentare con disegni in successione e brevi didascalie i copioni delle diverse produzioni. Ogni gruppo poi presenterà il suo lavoro alla classe.

Riprendiamo in mano la scheda riassuntiva delle attività produttive e individuiamo a quale settore appartengono le diverse produzioni analizzate: osserviamo che si tratta di attività primarie, secondarie (artigianato) e di scambio.

Da tutto il mondo: i commerci

Come si alimentava un milione di abitanti di Roma? Ascoltiamo le ipotesi sollecitando a ripensare quanto ricostruito finora, guidiamo a cogliere la necessità degli scambi di merci. Dettiamo il brano tratto dall'**Oratoria di Aristide** (190 d.C.). Poi individuiamo sulla linea del tempo il periodo a cui si riferisce: la testimonianza fornisce un'immagine della produzione dei Romani nel II sec. d.C., periodo di massimo splendore ed espansione della civiltà romana. Facciamo analizzare individualmente:

- Quali prodotti sono citati nel documento?
- Da dove arrivano i prodotti?

Dall'**Oratoria di Aristide**

Da ogni angolo del mondo giungono a Roma per mare i prodotti di tutti i paesi della Terra... Desiderate tutte le cose? Non girate il mondo per trovarle, venite a Roma, dove da ogni porto, da ogni terra del mondo ogni cosa viene a Roma... Potete trovare gli schiavi Numidi, le perle di Ceylon, il miglio grano d'Egitto o d'Arabia, lo stagno della Bretagna, le spezie dell'India...

- Da quali luoghi?
 - Come riescono ad arrivare a destinazione?
 - Cosa ci vuol far capire l'autore del documento?
- Mettiamo a confronto le risposte e facciamo sapere alla classe che i commerci erano possibili grazie alla costruzione di vie consolari e al controllo dei porti del Mediterraneo.

E i lavoratori?

Rivolgiamo l'attenzione alle persone impegnate nelle attività produttive per individuare l'importanza della forza-lavoro fornita dagli schiavi. Consegniamo la **SCHEDA**, leggiamo insieme anche gli autori e la data per individuare la fonte primaria. Chiariamo il significato di termini specifici come "fiorente commercio", "ville", "vendita all'asta" o altri. Quando tutti gli alunni hanno finito, condividiamo i risultati. Portiamo i bambini a riflettere sulla numerosità degli schiavi, sulle loro condizioni di vita, sul loro valore: essi erano fondamentali per svolgere tutte le attività produttive. L'approvvigionamento continuo di schiavi era necessario a garantire la produzione e quindi il fiorire di tutte le attività economiche: essi erano considerati semplicemente come strumenti di lavoro e non come persone. Scriviamo le osservazioni e le riflessioni collettive sotto forma di testo.

SCHEDA: La schiavitù a Roma

• Leggi i testi quindi rispondi alle domande nella tabella.

Testo 1

In epoca imperiale, le guerre di conquista e, in tempo di pace, il commercio di schiavi fornivano la forza-lavoro di Roma. Nelle "ville" lavoravano in media 400 schiavi impegnati nei lavori dei campi, nei frantoi, nelle stalle... Nelle fabbriche erano usati schiavi-operai che divenivano spesso specializzati e grazie alle loro capacità potevano dirigere la fabbrica. Il lavoro di estrazione nelle miniere era svolto completamente dagli schiavi. Gli schiavi domestici (i portatori di lume per le strade buie, le ancella della matrona, i portanti di lettighe...) erano trattati bene. A Delo, il più grande mercato di schiavi, si mettevano all'asta in media 10.000 persone al giorno.

(*id. da A. Giardina - V. Calvani "Le vie della Storia" Laterza Bari - 1979*)

Testo 2

Ora ti dirò con quali strumenti si lavora la terra. Strumenti parlanti, semiparlanti, muti; i primi sono gli schiavi, i secondi i buoi, i terzi zappe e vanghe... La perdita degli schiavi è una perdita di denaro, perché sono strumenti di lavoro necessari che devi ricomprare...

(*Varrone, I° sec. a.C.*)

	Informazioni contenute nel testo	Informazioni inferenziali "Se... allora"
A quale periodo della civiltà di Roma fanno riferimento i testi?	Testo 1 Testo 2	
Qual è il tema comune dei due testi?	
In quali attività venivano impiegati?	Testo 1 Testo 2	
Come si poteva procurare la forza-lavoro degli schiavi?	Testo 1	
Come vengono definiti gli schiavi?	Testo 2	
Quanti schiavi venivano messi all'asta in un giorno al mercato di Delo?	Testo 1	

LEGGERE LE FONTI STORICHE PER PRODURRE INFORMAZIONI E INFERENZE.

Conoscere attività produttive, consumi e scambi consente di sviluppare i concetti base dell'economia

Una selezione di **siti web** per approfondire l'economia dell'antica Roma:

Materie prime



www.archart.it > guide > Alimentazione nell'antica Roma: prodotti base e materie prime

Alimentazione



best5.it/post/garum-la-salsa-preferita-dei-romani/

Commercio



www.laceramicaantica.org > anfore eta romana

Artigianato



www.specchioromano.it > Spigolature > Costruire e riparare: i mestieri nell'antica Roma

Le parole delle discipline: Periodo

Un'attività chiede di colorare sulla linea del tempo il *periodo* della civiltà romana. Gli allievi incontrano qui una parola chiave nello studio della storia (parola che hanno già incontrato nelle classi precedenti). La incontrano man mano anche in altre discipline, in ciascuna con significati diversi. A scuola i bambini oltre a termini TS (*tecnico-scientifici*) per loro del tutto nuovi, incontrano parole di ogni giorno che in un campo del sapere assumono significati specifici. Per esempio la parola "periodo" ha significati diversi in storia, in geografia, nelle scienze della Terra, in grammatica (e in matematica, in fisica, in chimica).

Diamo agli allievi un elenco di frasi che contengono la parola "periodo" usata in sensi diversi; chiediamo loro di abbinarle ai diversi significati della parola (dalla voce di un dizionario).

1. Il *periodo* di rotazione della Terra è di 24 ore
 2. Il *periodo* delle vacanze passa in fretta
 3. Fissiamo sulla linea del tempo il *periodo* degli uomini raccoglitori-erbivori
 4. I dinosauri si estinsero alla fine del *periodo* Cretaceo dell'era Mesozoica
- a. Ciascuna delle parti in cui si può dividere la durata di qualcosa: *nella vita, il periodo dell'infanzia*;
 - b. Spazio di tempo che si distingue per tratti caratteristici: *periodo storico*;
 - c. (*astr.*) Tempo impiegato da un corpo celeste a compiere un'intera rotazione sul proprio asse o un'intera rivoluzione intorno a un altro corpo celeste;
 - d. (*geol.*) Ciascuna delle parti in cui si suddivide un'era: *il Cretacico è un periodo dell'era Mesozoica*.

Gabriella Ravizza